

DI CHE COSA PARLIAMO?

Parliamo tanto di voi. Poiché questa è la prima ~~contata~~ chiacchierata che si inserisce in una finestra aperta sul mondo delle curiosità astrologiche. Poiché è estate e tempo di vacanze e gli argomenti troppo seri si scioglierebbero al calore del sole. Poiché da mesi le riviste illustrate vi suggeriscono mille modi per abbronzarvi, traccarvi e abbigliarvi, solleticando frivoli esibizionismi, per tutte queste ragioni, insomma, mi sembra che la parte di protagonisti spetti proprio a voi, ~~letturici~~ lettrici e lettori Astra, e soprattutto a coloro che, ormai morsi dal sacro fuoco astrologico, ~~XXXXXG~~ "si sono già fatti fare l'oroscopo", come si usa dire in pessimo italiano, o sono diventati clienti fissi di una loro privata sibilla. Sebbene ciascuno sia un caso a sè, complessivamente li possiamo riunire in categorie ben precise che sarà divertente, e fors'anche utile, descrivere.

Il distinto signore

E' sempre distinto, perché la sorte ci ha finora negato consultazioni ~~XXXXXXXXXX~~ manovali e a metalmeccanici. Arriva con borsa per documenti da cui estrae un taccuino di appunti. Sua massima virtù è un attento silenzio iniziale, forse frutto di una ben celata diffidenza. Sembra che ascolti la lettura di un bilancio di azienda ma a poco a poco, posto di fronte a diagnosi ^{esatte} ~~precise~~ del suo carattere o delle condizioni ambientali in cui si svolse la sua vita, si sblocca, ci guarda finalmente negli occhi, si lascia sfuggire frasi di ammirazione garbate e commoventi. Tempo altri dieci minuti, è completamente coinvolto; chiede chiarimenti, pone domande precise, fornisce altrettanto precisi dettagli. Non è più un gelido consigliere d'amministrazione ma un tecnico entusiasta per una nuova macchina di cui vuol capire il funzionamento. C'è il rischio che non se ne vada più, ma il mondo degli affari gli ha insegnato il rispetto per il tempo altrui, e basta una nostra occhiata all'orologio perché egli si alzi e ci saluti con un breve inchino. Chiudendo la porta, abbiamo l'ipotesione di aver parlato con un bambino allevato da una nurse prussiana.

La confusionaria

Non ha ancora varcata la soglia e già ci chiede se sappiamo leggere anche la mano e eventualmente i tarocchi. Il nostro diniego forse la turba ma è solo questione di secondi, per lei l'arte della previsione è oggetto di un consumismo sfrenato e si sente disposta ad accettare rigorose specializzazioni poiché ~~xxxxxx~~ riuscirà a neutralizzarle con specializzazioni di altro tipo. E comunque, più che interrogare, impone le nostre risposte secondo uno schema preordinato. Un mese fa, una veggente di Parigi le ha predetto un viaggio in Brasile; noi confermiamo o no? E' vero che, come la ha rivelato una medium nel corso di una seduta spiritica, resterà vedova a sessantadue anni? Ogni nostro tentativo di riprendere in mano le redini della situazione è destinato al fallimento e viene sommerso da citazioni di cartonanti romane e maghi pugliesi. C'è il vantaggio che non la deluderemo nemmeno, questa cara signora. La consultazione quotidiana è per lei una necessità naturale, come per altri la recita del rosario. Ci saluta raggianti perché domani andrà da una vecchietta nel varesotto che "sa leggere" nelle piume delle galline. Ha già l'indirizzo in borsetta.

La diffidente

Ha una mentalità da inquisitore. Forse le spiace che in un paese civile le leggi non consentano di accertare l'attendibilità di una informazione con qualche oretta di tortura. In mancanza di tenaglie arroventate si vale di un silenzio arido dietro cui serpeggia la speranza di sentirci dire cose sbagliate; non nega e non conferma nulla, ma dal suo viso sempre più malcontento riusciamo a capire che abbiamo azzeccato tutto e la cosa la irrita. In casi estremi, è pronta a estrarre un foglio compilato da un istituto specializzato per farci notare che la sua Luna non è a 12,22 di Capricorno, ma a 12, 28. Lo dice il computer. Se ne va impassibile ma nel corso della notte avrà una crisi: e se l'astrologia funzionasse davvero? Telefonerà la mattina dopo per dirci che ha interrogato la mamma e la levatrice, la sua ora di nascita è tutta diversa e dunque quel che abbiamo detto non conta.

La tirchia

E' sempre ricchissima e spesso celebre, avvezza a pagare i conti del tintore con un autografo. Si presenta con un mazzettino di violette comprato da un ambulante per strada e che fa parte della sua pianificazione economica. E' una fumatrice accanita ma ha dimenticato le sigarette, attingerà dal nostro pacchetto. Dopo dieciv minuti l'emozione la costringe a bere alcool, sì, un whisky doppio andrà benissimo. Dopo mezz'ora, con toni commoventi, supplica "Diamoci del tu, mi sento già tua amica". Il tocco finale è un capolavoro. ~~XXXXXXXXXX~~ In anticamera ci stringe a lunga la mano, dice: "Sei troppo signora perché ti si possa pagare". Non la vedremo più ma ci telefonerà periodicamente per anni chiedendo previsioni, conferme, smentite. Un abbonamento gratis con l'astrologa. Perfetto.

0

La sentimentale

Ciò che l'interessa è l'Uomo, sempre l'Uomo, soltanto l'Uomo. Non si capisce bene perché consulti l'astrologa dal momento che nella sua testa è già tutto deciso in anticipo e il suo tono è dittatoriale: "Lei deve dirmi che Lui è il compagno della mia vita". E se non lo fosse? Impossibile. Mentirebbero gli astri e qualsiasi altra forma di veggenza. E' pur vero che Lui vive a San Francisco da tre anni e non le ha mai scritto, ma ciò dipende dal fatto che che Lui l'ama troppo, e la penna gli trema nella mano contratta dalla passione. Certo, Lui ha moglie e tre figlioletti, ^{prediligono} ma ~~XXXXXX~~ le gite in barca e faranno naufragio nelle acque del Pacifico infestate dai pescicani. Così Lui sarà finalmente libero e tornerà da Lei, che ha un cuore così tenero e dolce e pensa solo al bene degli altri.

=====

DI CHE COSA PARLIAMO ?

Di astrologia, certo, ma anche di fatti, di persone, dell'umano comportamento. Mentre i segni zodiacali invadono a tappeto anche le pasticcerie e le cartolerie, e li troviamo incisi sulle bomboniere e sulle penne a sfera, non tutti sanno ancora con chiarezza che cos'è l'astrologia, che cosa le si può chiedere. Mi sembra un punto da mettere a fuoco subito per stabilire una piattaforma d'intesa con i lettori che mi scriveranno e con tutti quelli cui mi rivolgerò.

L'argomento è serio e anche difficile, ma lo si può affrontare in modo divertente, specialmente perché siamo in estate, in tempo di vacanze e stesi in riva al mare, al sole, non si ha molta voglia di riflettere con intensità. Per descrivere, dunque, qual'è e dovrebbe essere il rapporto ideale tra astrologo e consultante, partiamo dal polo opposto e schizziamo dei ritrattini di chi ideale non è. Questa volta toccherà alle consultanti. La prossima, alle astrologhe. Tutte donne, poiché sono la schiacciante maggioranza in entrambe le categorie. Ma anche gli uomini stanno diventando numerosi e forse si meriteranno un capitoletto a parte. Facoltativo e a richiesta. Questi ritrattini, sempre per favorire il sorriso in vacanza, sono un po' caricaturali e naturalmente non vi riguardano in modo diretto. Ma forse qualcuna di voi vi riconoscerà un'amica, una conoscente una zia decaduta. Aggiungo che non sono ^{tutti} tratti dalla mia esperienza personale (tanto più in quanto io non esercito la professione) ma ricavati da un'attenta indagine.

La consultante angosciata

Parla al telefono con voce quasi rotta dai singhiozzi. Esige un appuntamento subito, tra due ore se possibile, la sua vita è un inferno. Entra in casa nostra come una ventata d'apocalisse e ci annuncia che se non ne uscirà confortata la sera stessa aprirà il gas per uccidersi. Ottanta volte su cento, le sue posizioni astrali non ci rivelano niente di così catastrofico, ma la signora non ci crede, afferma che cerchiamo di consolarla per impedirle il suicidio. E' una ricattatrice nata che ci lascia senza parole, specie quando spiega l'origine dei suoi tormenti: lo skipper del suo panfilo si è lice